



La Pasqua costituisce un momento celebrativo forte per tutta la Chiesa; anzi la Pasqua è la celebrazione per eccellenza, in quanto ogni otto giorni, nella domenica-giorno del Signore, l'Eucaristia rende presente l'evento della risurrezione di Gesù e della sua apparizione ai discepoli.

La festa annuale della Pasqua, che ricorda con il triduo sacro la passione, la morte e la sepoltura del Signore, ha avuto nella Chiesa il suo rilievo teologico, successivo però alla Pasqua settimanale, anche perché era mutuata dalla tradizione liturgica ebraica che rievocava l'esodo biblico.

Nel terzo secolo dell'era cristiana - e le notizie ce le fornisce Origene (+ 253 c.) - in preparazione alla festa annuale della passione, morte, risurrezione del Signore si è premesso un tempo di preparazione comunemente denominato "Quaresima", momento forte nel cammino della vita cristiana.

Il Concilio Vaticano II nella costituzione sulla Liturgia (Sacrosanctum Concilium) offre opportune avvertenze per poterla celebrare bene:

ricorda il suo duplice carattere: *battesimale* (preparazione al battesimo o riscoperta del cammino cristiano) e *penitenziale*, cioè conversione, ascolto attento della Parola di Dio, preghiera (cfr SC 109);

inoltre viene ripreso ed evidenziato l'aspetto interiore e individuale della penitenza e, insieme, quello esteriore e sociale (cfr SC 110).

Questa duplice linea ci guida ancora oggi e ci accompagna nella revisione di vita che tutti siamo invitati a percorrere.

Purtroppo anche la Qua-

Pasqua 2012 - Lettera del Vescovo

La liturgia ci educa a camminare insieme

resima, come del resto molti altri momenti forti della vita della Chiesa hanno perduto il loro valore educativo; anche in questo aspetto della vita ecclesiale potremmo dire che è "emergenza educativa".

La Quaresima, per il cristiano che vive seriamente il cammino verso la Pasqua, è "tempo di preghiera, tempo di penitenza e tempo di carità": e preghiera, penitenza, carità sono valori irrinunciabili per chi ha fatto una scelta di fede.

Vivere la Quaresima in tempo di crisi, di ristrettezze economiche, qual'è l'attuale momento storico, non vuol dire rinunciare al superfluo, dato che spesso manca anche il necessario; non è fermarci alla sobrietà, alla moderazione, dato che ogni taglio al nostro benessere ci sembra ingiusto.

La crisi dei processi educativi tradizionali, che per anni sono stati punti di riferimento, richiedono oggi una nuova interpretazione e una nuova creatività, anche nella lettura del Mistero di Cristo vissuto lungo l'Anno liturgico, di cui la Quaresima è parte integrante.

Tuttavia la Quaresima porta in sé il legame indissolubile di crisi e di speranza.

Gesù Cristo ci dice che la vita è qualcosa di fragile, che non ne siamo padroni e che dobbiamo attraversare momenti anche difficili e che il calice amaro, da Lui bevuto, è donato anche ai suoi discepoli. Ma oltre la morte, la vita nuova, che è risurrezione, ci sta davanti.

La Quaresima allora si trasforma anche in esercizio di speranza; anzi ci educa a sviluppare tutte le potenzialità che la persona possiede per essere seme di speranza.

I momenti di difficoltà non sono mai definitivi; semmai sono il punto di partenza per un nuovo cammino, più giusto, da fare insieme con tanti altri fratelli e sorelle, dimenticati.

Ecco quello che il cristia-

no può affermare vivendo intensamente la Quaresima.

Ecco quello che il cristiano può ripetere ad ogni uomo, anche al non credente, vivendo questo tempo di grazia che il Signore gli offre.

Il Santo Padre, nel messaggio per la Quaresima 2012, prende lo spunto da un versetto della Lettera agli Ebrei per sottolineare l'attenzione all'altro, il dono della reciprocità e il camminare insieme nella santità: "Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone" (Ebr 10,24).

Per essere autentici osservatori e rendersi conto di quelli che ci circondano, occorre innanzitutto fissare lo sguardo su Gesù, mai su se stessi. Fermarci sull'io ci fa dimenticare il tu, mentre occorre tessere sempre più relazioni caratterizzate da premura reciproca, da attenzione al bene dell'altro.

Educarci alla comunione, a formare un unico corpo, significa che l'altro mi appartiene; la sua vita e la sua salvezza sono la mia vita e la mia salvezza. L'aver cura delle membra che con me formano il tessuto sociale e, se credente, danno visibilità al Corpo mistico di Cristo, che è la Chiesa, è lavorare per la comunione, è essere strumento di felicità.

L'attenzione reciproca ha come scopo lo spronarci ad un amore effettivo, sempre più grande. Il tempo che ci è dato è per scoprire e compiere le opere di bene, è per vivere nell'amore di Dio e dei fratelli.

"La misura alta della vita cristiana sta nel vivere santamente la vita ordinaria" ci ricordava il beato Giovanni Paolo II nella lettera apostolica "Novo Millennio Ineunte" (6 gennaio 2001 n° 31) a conclusione del grande Giubileo del 2000.

E i maestri spirituali ci rammentano che nella vita di fede occorre avanzare sempre per non retrocedere.

Ecco allora il nostro im-

pegno educativo: vivere il tempo della Quaresima "gareggiando nella carità", nel "servizio dell'amore reciproco", nelle "opere buone": solo così la Pasqua del Signore sarà una vera risurrezione anche per ciascuno di noi.

I rabbini chiamano *midrash* il commento che fanno alla Scrittura.

Nel brano che vi propongo ci educano a come stare alla presenza di Dio e a come metterci accanto all'uomo, nostro fratello.

"Quando ero un ragazzino il signor Maestro stava insegnandomi a leggere. Una volta mi mostrò nel libro di preghiera due minuscole lettere, simili a due puntini quadrati. E mi disse: "Vedi Uri, queste due lettere, una accanto all'altra? E' il monogramma di Dio; e ovunque, nelle preghiere, scorgi insieme questi due puntini, devi pronunciare il nome di Dio, anche se non è scritto per intero".

Continuammo a leggere con il Maestro, finché trovammo, alla fine di una frase, i due punti.

Erano ugualmente due puntini quadrati, non uno accanto all'altro, ma uno sotto l'altro. Pensai che si trattasse del monogramma di Dio, perciò pronunciai il suo nome. Il Maestro disse però: "No, no, Uri. Quel segno non indica il nome di Dio. Solo là dove i puntini sono a fianco l'uno dell'altro, dove uno vede nell'altro un compagno a lui uguale, solo là c'è il nome di Dio.

Ma dove i due puntini sono uno sopra e l'altro sotto, là non c'è il nome di Dio".

A quanti ricevono il messaggio del Maestro e si fanno suoi discepoli, accogliendosi come fratelli, auguro di camminare insieme, l'uno accanto all'altro, cuore a cuore, sicuri di avere Dio come compagno, che li educa alla relazione reciproca e li impegna nelle azioni di amore fraterno.

Con la benedizione del Signore,

✽ don Luigi, vescovo

Un sogno che si fa realtà

MASSIMILIANO SOLINAS*

Erano già diversi anni che nel nostro programma diocesano inserivamo, come da cammino dell'AC, la festa e la Marcia della pace. Poi per tanti motivi tutto veniva sempre rimandato all'anno dopo.

Dopo il successo della Festa dello scorso anno a Tarquinia, invece quest'anno, grazie anche all'enorme vicinanza del nostro Vescovo, siamo riusciti a buttarci in questa impresa. Qualche inghippo c'è stato, come lo spostamento della data di un mese, dovuto a problemi logistici prima e al maltempo poi, ma tutto alla fine è filato via liscio.

Una giornata meravigliosa, la mattina in Oratorio divisi per età. È stato veramente interessante vedere lavorare questi ragazzi dai più piccoli ai più grandi. E poi la Marcia. Bellissima! La città che veniva attraversata da questo serpente umano di gioia e grida, tutto colorato naturalmente dai colori dell'arcobaleno.

Via via aumentavano, la mattina circa 100 ragazzi che durante la marcia e in chiesa sono diventati 200 con tutti i genitori. Emozionante la celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo Luigi, che più volte è sceso tra i ragazzi a parlare e a fare domande, trovando molta partecipazione tra gli stessi.

Voglio ringraziare per questo la Responsabile Diocesana ACR Laura Pagani (la prossima domenica su queste pagine riporteremo una sua cronaca della giornata), per il grande impegno profuso e con lei tutta la squadra di educatori che ha organizzato la giornata nei minimi dettagli e che questo sia vero lo si vedeva dagli occhi dei ragazzi, pieni di felicità.

Un grazie a tutte le associazioni parrocchiali presenti: Sacro Cuore, Salesiani, Gedila, Cattedrale, Santa Maria Assunta di Allumiere, Santa Maria dell'Orazione e Morte, Santo Spirito di Monte Romano.

Un grazie ai loro parroci che si sono privati di questi gruppi proprio nel giorno della domenica, quando tutte le attività sono più forti.

Un grazie enorme va al Parroco dei Salesiani e all'incaricato dell'Oratorio. Veramente hanno aperto la porta a tutti in pieno spirito giovanile. Grazie anche al Parroco della Cattedrale che ha accolto e preparato la celebrazione finale. Grazie ai responsabili degli altri gruppi.

È stato un primo passo, come mi diceva il Vescovo, un piccolo seme per iniziare a fare le cose insieme e a tal proposito abbiamo già preso contatti con altre realtà per poter continuare questa esperienza nel migliore dei modi, sperando che diventi tradizione.

Appuntamento quindi al 2013.

* Presidente Diocesano di Azione Cattolica

AVVISO AI PARROCI

Si ricorda che la prossima riunione dei Parroci si terrà giovedì 8 marzo dalle 18 alle 20, presso la sala san Giovanni Bosco della Curia Vescovile.

INCONTRO MENSILE DEL CLERO

Si ricorda ai Presbiteri, Diaconi e Religiosi che il prossimo ritiro mensile avrà luogo giovedì 15 marzo p.v. alle ore 9,30, presso la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Tarquinia.

Ordine Equestre Santo Sepolcro di Gerusalemme Delegazione di Civitavecchia-Tarquinia

Pellegrinaggio dei Cavalieri e delle Dame dell'Ordine nelle parrocchie della Diocesi



Cavalieri e Dame della Delegazione di Civitavecchia-Tarquinia (Foto Col. A. Dolgetta)

"Cosa significa essere membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme" è il tema che i Cavalieri e le Dame della Delegazione di Civitavecchia-Tarquinia hanno programmato di illustrare ai fedeli delle diverse Parrocchie della Diocesi, nel corso di alcune Celebrazioni Eucaristiche, con il consenso dei Parroci delle chiese ospitanti.

Il pellegrinaggio diocesano ha avuto inizio sabato 18 febbraio u.s. nella Parrocchia di San Gordiano martire a Civitavecchia con la Santa Messa delle ore 17,30, celebrata dal parroco

Don Ivan Leto, al quale vanno i ringraziamenti della Delegazione.

I Cavalieri e le Dame - ha spiegato il Delegato Comm. Col. Giovanni Spinelli ai fedeli presenti - svolgono un'attività spirituale e caritativa, secondo gli insegnamenti della Chiesa Cattolica, a favore dei Cristiani in Terra Santa la cui presenza è ridotta al 2%.

Attualmente la nostra Delegazione, insieme con tutte le Delegazioni facenti parte della Sezione Lazio, contribuisce a sostenere l'Istituto Pontificio "Ephpheta" Paolo VI" di Betlemme, te-

nuto da suore Dorotee, che si occupa della rieducazione e della formazione agli studi e al lavoro di bambini audiodislessici, a causa di matrimoni fra consanguinei.

I Cavalieri e le Dame dell'O.E.S.S.G. della Delegazione di Civitavecchia-Tarquinia, quali testimoni di fede e di impegno di vita cristiana, hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica delle Ceneri, lo scorso mercoledì 22 febbraio, officiata dal Priore Gr. Uff. Mons. Luigi Marrucci e Vescovo della Diocesi, nella chiesa Cattedrale di Civitavecchia.

Coordinamento della Pastorale Familiare nella Diocesi

Stanno muovendo i primi passi le attività del coordinamento diocesano per la Pastorale Familiare voluto da S.E. Mons. Marrucci ed affidato a Don Enzo Policari, il quale, assieme alla coppia di coniugi che lo affianca in questo compito (Maria Raffaella Bagnati e Giuseppe Mancuso), ha già rappresentato la nostra diocesi nell'ambito della Commissione Famiglia della Conferenza Episcopale Laziale. In tale contesto si è svolto, lo scorso 18 Febbraio presso il Santuario del Divino Amore, un laboratorio avente come oggetto i Consulenti di ispirazione cristiana delle Diocesi del Lazio. Operatori altamente qualificati del settore hanno illustrato agli intervenuti le caratteristiche e le strutture dei consulenti ponendo l'accento sulla diversità di obiettivi e sulla complementarità rispetto all'azione pastorale. La parte finale dell'incontro è stata dedicata ad interventi che hanno sollecitato i relatori sulle criticità e sulle possibili interazioni in merito alle relazioni ed interazioni tra Consulenti e Pastorale Familiare.

Nel pomeriggio del 18 Febbraio scorso, si è anche tenuto il primo incontro delle coppie di coniugi indivi-

duate dai parroci per intensificare le attività di Pastorale Familiare all'interno della Diocesi.

C'è stata una buona partecipazione: una cinquantina di coniugi di quasi tutte le parrocchie.

È questo l'avvio di una azione di coordinamento, fortemente voluta dal nostro Vescovo, che si pone come obiettivo immediato alcuni momenti di formazione ed approfondimento sul senso della missione pastorale alla luce della Parola e del Magistero della Chiesa. Sono previsti per il prossimo mese di Marzo due nuovi incontri incentrati sullo studio dell'Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*, seguiti, per le coppie che vorranno aderire, da un laboratorio formativo organizzato dalla Circonscrizione Centrale italiana dal titolo *"L'accompagnamento delle famiglie"*.

È previsto, a seguire, uno sviluppo delle attività del coordinamento diocesano che affiancherà alla formazione, da cui l'efficacia dell'azione pastorale non può prescindere, un'analisi della realtà locale e dei momenti di confronto, da cui si auspica che le singole realtà parrocchiali possano trarre elementi di arricchimento.

Pastorale Familiare della Parrocchia Sacra Famiglia

Il 20 Gennaio scorso è iniziato presso la Parrocchia Sacra Famiglia il percorso di preparazione al sacramento del matrimonio per l'anno 2012 a cui hanno aderito quattordici coppie della Diocesi di Civitavecchia e Tarquinia. Si sono già svolti i primi cinque dei tredici momenti proposti dall'équipe di animazione pastorale, nonostante qualche difficoltà legata al maltempo che ha colpito il nostro territorio durante le prime due settimane di Febbraio.

Dal primo incontro (*Chiamati a formare una comunità d'amore*) di conoscenza, familiarizzazione e presentazione del percorso proposto, si è passati, nel secondo incontro (*Dialogo strumento d'unità*), ad una riflessione sulla relazione a due, inserita nello sviluppo "verticale" dell'amore che, partendo dall'amore di sé, attraverso l'amore per l'altro, converge verso l'amore per Dio. I fidanzati sono stati incoraggiati ad approfondire la conoscenza reciproca prima del matrimonio cristiano tramite il confronto su aspetti significativi della vita di coppia. Il terzo incontro proposto (*Uomo e Donna nel progetto di Dio*), è stato incentrato sull'analisi del passo della Genesi sulla creazione dell'uomo e della donna, chiamati ad essere compagni di viaggio in un progetto di vita che realizza il disegno di Dio. L'incontro dal titolo autoesplicativo *Paternità e maternità responsabili* ha voluto quindi offrire degli stimoli ad approfondire la conoscenza della propria corporeità, in particolare quella femminile, ponendo l'accento sulla responsabilità necessaria alla realizzazione del progetto di famiglia a cui ciascuna coppia è chiamata. I fidanzati sono stati poi accompagnati, nel successivo incontro (*Il mistero dell'amore sponsale*), in una riflessione sulla relazione tra l'amore di Cristo per la Chiesa e l'amore tra i coniugi. Il matrimonio, con il dono reciproco

che gli sposi si fanno, è l'immagine del dono che Dio fa di se stesso all'uomo.

Il percorso formativo, che proseguirà nelle prossime settimane con altri cinque incontri e momenti di preghiera e raccoglimento, si concluderà il 14 Aprile con un ritiro durante il quale riflessione e preghiera sosterranno le coppie nella scelta consapevole del matrimonio sacramentale.

Alle coppie che, al termine del percorso di preparazione, sceglieranno di celebrare le nozze cristiane verrà proposto di intraprendere un percorso di formazione, condivisione e preghiera dedicato alle giovani famiglie. Il gruppo di coniugi che attualmente sta percorrendo questo cammino nella Parrocchia Sacra Famiglia si incontrerà prossimo 3 Marzo per il quarto incontro del presente anno pastorale. Sulla traccia del documento dei Vescovi italiani *Educare alla vita buona del Vangelo*, le coppie hanno già avuto modo di confrontarsi e riflettere, dapprima sulla disponibilità a rendersi strumenti della volontà del Padre anche con i poveri mezzi di cui ciascuno dispone, poi sulle fragilità che la famiglia si trova a dover fronteggiare in un tempo del quale, spesso, non sappiamo cogliere i segni. Nell'ultimo incontro, in ordine di tempo, la visione di un film ha fornito lo spunto per una riflessione sul ricorso all'affidamento all'azione dello Spirito nel superamento dei momenti di grave difficoltà che potremmo trovarci a fronteggiare nella nostra esistenza.

L'augurio per le coppie che si stanno preparando al matrimonio religioso e per quelle che, avendo già operato questa scelta, decidono di accogliere le proposte di Pastorale Familiare è di formare una Chiesa che sia una vera famiglia di famiglie.

(Pino)

CIVITAVECCHIA Thinking Day – Giornata del Pensiero Scout

Salvare il pianeta è possibile?

Si è svolto domenica 26 febbraio a Civitavecchia il "Thinking Day", la Giornata del pensiero che ogni anno tutti gli Scout del mondo celebrano la domenica più vicina al 22 febbraio, anniversario della nascita di Baden-Powell, loro fondatore.

In occasione di questa giornata viene scelto a livello mondiale un tema su cui tutti gli Scout del mondo giocano e riflettono. Quest'anno il tema prescelto era legato alla sostenibilità ambientale. Oltre 200 esploratori e guide AGESCI, dagli 11 ai 16 anni, provenienti da Anguillara, Bracciano, Cerveteri, Civitavecchia, Ladispoli, Manziana, Santa Marinella e Tolfa, si sono riuniti alla Marina di Civitavecchia per esporre dei lavori realizzati da loro atti a dimostrare che con piccoli accorgimenti tutti possiamo contribuire a salvare il nostro pianeta.

In questo contesto molto importante, non poteva mancare la benedizione del Vescovo Mons. Luigi Marrucci, il quale al termine della giornata ha celebrato una Santa Messa in Cattedrale.



CIVITAVECCHIA Alla Parrocchia San Gordiano Martire

Inaugurazione della nuova Aula Paolo VI

La nostra Parrocchia di San Gordiano Martire, lo scorso sabato 18 febbraio ha inaugurato una nuova aula di catechismo presso l'oratorio parrocchiale. Abbiamo voluto dedicare questa quarta aula - che useremo sia per le catechesi che per le diverse riunioni dei consigli pastorale e affari economici - a Papa Paolo VI.

Le aule già esistenti recano il nome di: Aula San Giovanni Bosco, Aula Santa Bernadette, Aula San Gordiano Martire.

La benedizione di questa nuova aula, posta al piano rialzato e raggiungibile tramite una scala ex novo in cemento armato ha per la nostra comunità un significato tutto particolare, in quanto vuole essere "la firma" a tutti i lavori di ristrutturazione della parrocchia cominciati nel novembre 2007.

Oratorio, Teatro, Chiesa parrocchiale, case canoniche (per il parroco e per il vicario parrocchiale) hanno conosciuto un totale rinnovamento e ampliamento che oggi sono vissuti dalla gente dei quartieri di San Gordiano, Boccelle e Casaleto Rosso come luoghi e momenti di vita liturgica, comunitaria, associativa, ludica.

Sabato 18 febbraio alle ore 11, con la presenza dell'Avv. Vincenzo Cacciaglia Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, che ha voluto partecipare alla ristrutturazione dell'oratorio, abbiamo inaugurato l'Aula Paolo VI. La comunità parrocchiale era rappresentata dai ragazzi del catechismo e dai fedeli che vivono l'esperienza dei gruppi parrocchiali, oltre che dal consiglio per gli affari economici. Dopo la benedizione, tutti i presenti hanno visitato la nuova aula per poi terminare il momento di festa con un rinfresco.

Come Parroco, sono commosso nel vedere il sorriso e la gioia della gente che tramite il linguaggio dei gesti, dello sguardo e delle parole manifesta il proprio entusiasmo e il proprio assenso a quanto, in questi anni, siamo riusciti a fare per San Gordiano! Ancora di più rendo grazie al Signore perché, quanto operato, e fin qui descritto, ha fatto crescere nella fede e nella maturità dei comportamenti i tanti fedeli che frequentano la Parrocchia.

"Mostrami la tua fede senza le opere ed io con le opere di mostrerò la mia fede!" (San Giacomo).

Don Ivan Leto

IN BREVE

CIVITAVECCHIA

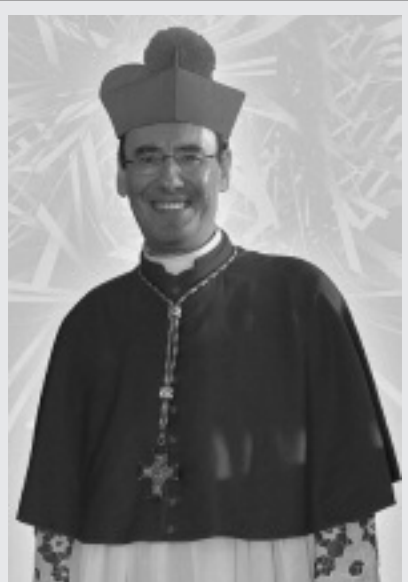
- Nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, continua la "visita" delle reliquie di Santa Bernadette Soubirous. L'urna, arrivata ieri pomeriggio, si fermerà fino a mercoledì prossimo, quando si sposterà a Tarquinia. Tra i diversi momenti organizzati dalla parrocchia per la straordinaria occasione, segnaliamo la Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Luigi con la particolare partecipazione delle Associazioni diocesane di volontariato e degli ammalati, oggi alle 17. Domani, dopo la Santa Messa delle 17, la proiezione di un film sulla vita di S. Bernadette e su Lourdes. Mercoledì, giorno della partenza, alle 18,00 Processione con i flambureau per accompagnare le Reliquie alla porta della Chiesa da dove partiranno alla volta di Tarquinia. Per l'elenco completo delle iniziative parrocchiali, si rimanda al programma dettagliato riportato anche sul sito diocesano (www.civitavecchia.chiesacattolica.it).

- Oggi, alle ore 18, presso la chiesa di San Felice da Cantalice (Cappuccini) solenne celebrazione in occasione del 4° Centenario della morte di San Giuseppe da Leonessa. Presiede il ministro provinciale dei Frati minori cappuccini d'Abruzzo padre Carmine Ranieri e i confratelli religiosi Orante d'Agostino, parroco di Leonessa, e Antonio Matalone, parroco di San Felice. La Messa sarà animata dalla Corale "San Giuseppe da Leonessa".

- Continuano gli incontri "Quaresima nelle Famiglie - Corso di Spiritualità familiare" organizzati dall'Ufficio diocesano per la Pastorale. Secondo appuntamento il 6 marzo sul tema: Strumenti privilegiati dalla Scrittura sulla quaresima. Il corso, a cura di Mons. Giorgio Picu, si tiene presso la sala San Giovanni Bosco, al primo piano della Curia Vescovile di Civitavecchia (P.zza Calamatta 1), ogni martedì di quaresima alle ore 16,30.

TARQUINIA

- Mercoledì prossimo, 7 marzo alle ore 18,30, nella chiesa di San Giovanni arriverà l'urna con le reliquie di Santa Bernadette Soubirous, la veggente di Lourdes. Il giorno seguente alle ore 11 il nostro Vescovo Mons. Luigi Marrucci celebrerà una Santa Messa solenne per tutta la città. Per tutta la giornata sarà possibile venerare le reliquie che ripartiranno la sera, dopo la Santa Messa vespertina.



Secondo anniversario della morte di
S.E. Mons. CARLO CHENIS
domenica 18 marzo 2012 alle ore 18,30
chiesa Cattedrale di Civitavecchia
SANTA MESSA DI SUFFRAGIO
presieduta dal nostro Vescovo
Mons. Luigi Marrucci
e concelebata da tutti i sacerdoti
della diocesi.
A tutti l'invito a partecipare
A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano

ARCICONFRATERNITA DEL GONFALONE di Maria SS. delle Grazie Civitavecchia

Si aprono domani le iscrizioni alla storica Processione del Cristo Morto

Si rende noto che da domani si apriranno le iscrizioni per partecipare, nei diversi ruoli, alla tradizionale "Rievocazione dei Misteri" con la storica Processione del Cristo Morto, che avrà luogo la sera del Venerdì Santo, 6 aprile 2012.

Sarà possibile dare la propria adesione dal lunedì al venerdì, nell'orario 10-12 e 17-19, presso la Chiesa della Stella, con ingresso da Piazza Leandra.

Coloro che volessero essere accreditati per servizi fotografici e riprese video all'interno del Corteo, sono invitati ad iscriversi, con le stesse modalità di cui sopra.

Tutti i civitavecchiesi sono invitati a contribuire all'allestimento della tradizionale e storica rappresentazione anche con offerte che possono essere fatte direttamente presso la Chiesa della Stella, negli orari suddetti, oppure sul C/C postale n. 38604005, o sul C/C presso la Cassa di Risparmio di Civitavecchia spa n. 185 (cod. IBAN: IT76W0613039041100000000185), intestati all'*Arciconfraternita del Gonfalone di Civitavecchia*, ovvero presso le persone incaricate che, munite di lettera d'incarico, rilasceranno specifica ricevuta.

Confidiamo che anche quest'anno la corale e generosa partecipazione di tutti i concittadini renda possibile il perpetuarsi della più antica tradizione cittadina.

La santità torna di moda a Civitavecchia

Renata Borlone

Una speciale concittadina conquista la città

FELICE MARI

Civitavecchia non dimentica la data del 27 febbraio giorno in cui la Serva di Dio Renata Borlone, 22 anni fa, ha varcato la soglia del cielo.

Anche domenica 26 febbraio un folto gruppo di civitavecchiesi si è recato a Loppiano per rendere omaggio a questa nostra concittadina per la quale l'anno scorso si è chiusa la fase diocesana del processo di beatificazione.

Ormai in tanti conoscono la sua storia, ma per quei pochi che non la ricordano diciamo che è nata in Via Buonarroti il 30 maggio 1930 ed ha vissuto nella Borgata Aurelia fino a 4 anni circa.

Successivamente è tornata a Roma con la famiglia, dove è cresciuta nella ricerca della sua strada come tante altre ragazze del suo tempo che nel periodo post-bellico speravano in un futuro diverso e sognavano cose grandi.

Incontra il Movimento dei Focolari e la sua fondatrice Chiara Lubich nel 1948 e ne resta affascinata tanto da decidere di spendere la propria vita perché si realizzi il testamento di Gesù: "Che tutti siano uno".

Porta questo "Ideale" nelle varie città dove ha vissuto in Italia ed in Europa finché Chiara, nel 1967, le affida la responsabilità della nascente Cittadella internazionale di Loppiano - che oggi si chiama "Mariapoli Renata" - dove si dedica alla formazione di migliaia di focolarini e focolarine provenienti da tutto il mondo fino al giorno della sua morte avvenuta il 27 febbraio 1990.

Tante altre cose potremmo dire di Renata, ma ci sembra significativa la sempre maggiore

curiosità che suscita la sua poliedrica figura sia sotto il profilo spirituale, sia nella sua dimensione tipicamente laica.

Infatti il rapporto tra Civitavecchia e Renata Borlone sta diventando sempre più profondo e variegato proprio perché non si è fermato all'ambiente ecclesiale, ma ha cominciato a farsi strada anche negli ambienti laici della città che riconosce in lei un modello umano-spirituale di grande valore.

Questo rapporto riserva ogni anno delle piacevoli sorprese che qualcuno direbbe casuali, ma che noi preferiamo pensare siano frutto di un piano divino al quale Renata sta contribuendo per far tornare di moda la santità nella sua città natale ampliando l'attività iniziata a Loppiano dal '67 e continuata fino ad oggi, così come Cecilia Eusepi sta facendo a Monteromano ed in tutta la diocesi.

In questa prospettiva leggiamo la presenza a Loppiano della corale "Insieme", diretta dal Maestro Nicoletta Potenza, che ha animato splendidamente la S. Messa celebrata dal Vescovo di Fiesole Mons. Mario Meini, nella moderna chiesa della cittadella dedicata a "Maria Theotokos" eletta Santuario diocesano. È stato veramente bello e significativo pregare insieme per Renata sotto la guida dell'Ordinario locale e con l'animazione affidata ad un coro di Civitavecchia.

Il Vescovo ha ricordato con gratitudine la figura di Renata proponendola come esempio a tutti i presenti ed alla chiesa locale.

Ormai è diventata una bella consuetudine avere la presenza di un rappresentante del Sindaco di Civitavecchia che ogni anno ha voluto essere presente



Foto ricordo della giornata: i rappresentanti delle città di Civitavecchia, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno e Loppiano

con un suo delegato.

Così il Dott. Vittorio Sebastiani per la seconda volta è tornato a Loppiano accompagnato anche dal Vice Presidente del consiglio comunale Dott. Pasquale Marino.

È stata una nuova occasione d'incontro con la Cittadella ed il Comune di Incisa in Val d'Arno, rappresentato dal Vicesindaco Dott. Massimo Bigoni. Lo scambio di saluti non aveva nulla di formale e rifletteva la stima e l'affetto reciproco, frutto di un nuovo modo di costruire rapporti tra le istituzioni.

L'aria che si respirava era di famiglia: una famiglia di comuni che in Renata riconoscono dei valori condivisi da coltivare e da diffondere.

Con questo spirito di famiglia, e per proporre alle nuove generazioni un modello credibile di valori, il 20 maggio 2011 è stata intitolata a Renata Borlone la scuola polivalente della Borgata Aurelia alla presenza della sorella Vera e dei rappresentanti di Loppiano e di Incisa.

Il pomeriggio ci ha visti tutti raccolti nel grande Auditorium sottostante il Santuario della Theotokos per approfondire la conoscenza di Renata sotto un particolare aspetto: "Vivere per... essere sempre famiglia".

È stato un ripercorrere la sua vita con immagini, testimonianze, letture di suoi scritti, mettendo in evidenza l'attenzione di Renata per il mondo della fa-

miglia e la profonda sensibilità con la quale si è sempre posta in ascolto senza giudicare, ma accogliendo e supportando chi si trovava in difficoltà.

I diversi momenti artistici, che hanno fatto da interludio alle varie testimonianze proposte, sono culminati con la presentazione del "recital" tratto dall'autobiografia di Renata: "La gioia di essere tutta di Dio" in cui è Renata stessa, attraverso la voce di Sara Ciarrocchi, a raccontare la sua scelta di Dio e tanti passaggi della propria anima suscitando non poca commozione nella platea.

Al termine del recital, foto, saluti, scambi di regali, hanno coronato una giornata speciale dalla quale nessuno si voleva distaccare per non lasciarsi sfuggire il magico momento vissuto. Ciascuno rinnovava l'impegno a stringere sempre più i rapporti tra i comuni e con Loppiano ed a proseguire la strada verso il gemellaggio.

Significativo il fatto che il Dott. Marino, prima di andare via, ha acquistato l'autobiografia di Renata per conoscere più da vicino questa particolare concittadina che provoca ed interroga, accoglie e sostiene, illumina ed infonde speranza.

Sulla strada del ritorno tanti si scambiavano le impressioni della giornata che, per molti aspetti, profumava di cielo ed ha contribuito a corroborare anche le nostre anime.

CIVITAVECCHIA

Celebrato il quattrocentesimo anniversario di san Giuseppe da Leonessa

ENRICO CIANCARINI

Una grande gioia pervade la Chiesa di san Felice da Cantalice, affollata di civitavecchiesi e leonessani riuniti per celebrare solennemente i quattrocento anni dalla morte di san Giuseppe da Leonessa.

Sull'altare celebrano padre Carmine Ranieri, ministro provinciale dell'Abruzzo, padre Orante D'Agostino, parroco della cittadina montana, padre Apio Rosi, don Salvatore Nicotra, cappellano militare, e il parroco ospite, padre Antonio Matalone.

Nell'aria si sente forte la fede e l'amore per il grande santo cappuccino. I fedeli seguono con attenzione ed interesse la celebrazione e le calde parole dell'omelia di padre Carmine, che ricorda a tutti il bell'esempio dell'umile frate, predicatore e missionario. A solennizzare



ancora di più il rito le splendide armonie cantate, con la nota ed apprezzata bravura, dalla Corale leonessana, che chiudono la celebrazione con le lodi di san Giuseppe mentre i fedeli fanno atto di venerazione baciando il crocifisso del santo. I banchi sono tutti pieni, tanta gente è dovuta restare in piedi, tutti hanno voluto ricevere in segno di devozione le fave del Santo.

In prima fila siedono le autorità civili e militari. Alfredo

Rauco, vicesindaco di Leonessa, ed Annita Cecchi, parigrado della città portuale, accompagnati entrambi dai gonfaloni pluridecorati. A loro fianco il consigliere comunale Claudio La Camera e il priore della Confraternita di San Giuseppe Forconi.

Presenti moltissimi militari del Reggimento Trasmissioni "Leonessa" capitanati dal comandante, il colonnello Mauro Lozupone. Fra il paese reatino e l'unità militare di stanza nella

nostra città esiste un rapporto di gemellaggio ultratrentennale, confermato con l'ospitalità che i militari hanno offerto ai cinquanta leonessani qui giunti. Don Salvatore, cappellano militare, ha portato la reliquia di san Giuseppe che si conserva nella Cappella della Caserma del Reggimento ed ha voluto ricordare come una statua del santo abbia accompagnato i militari nella loro spedizione in Afghanistan.

Al termine della cerimonia, ai leonessani presenti è stato donato il volume fotografico d'Ivana Puleo "Il porto di Civitavecchia: memoria fotografica", realizzato dalla Fondazione Cariciv, in cui è ricordata la presenza nello scalo della piccola chiesa di san Giuseppe da Leonessa, al molo del Lazzaretto, officiata dai frati cappuccini, cappellani del porto, per oltre un secolo.

TARQUINIA

Tiziano Torresi è il nuovo Segretario nazionale degli intellettuali cattolici

Tiziano Torresi è il nuovo Segretario nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic), l'aggregazione laicale dei laureati e degli intellettuali cattolici italiani. Nato a Tarquinia nel 1984, Torresi è attualmente allievo della Scuola Dottorale in Scienze Politiche dell'Università di Roma Tre e già autore di un volume ("L'altra giovinezza", Premio Capri 2010), di numerosi articoli di attualità e ricerche di carattere storiografico. Incarico prestigioso ma anche molto im-

pegnativo quello che lo attende. Il Meic infatti, membro fondatore dell'International Catholic Movement for Intellectual and Cultural Affairs (Pax Romana ICMI-CA) è stato protagonista della storia ecclesiale e civile del Paese, un punto di riferimento fondamentale per il mondo culturale cattolico, "un'avanguardia missionaria per il mondo della cultura e delle professioni" (Giovanni Paolo II). Fondato nel 1933 come Movimento dei Laureati da Igino Righetti e da Giovanni Battista Monti-

ni, futuro Papa Paolo VI, per dare continuità alla formazione dei giovani universitari cattolici, esso ha conosciuto nei decenni uno sviluppo progressivo dei suoi temi di studio, dell'impegno intellettuale ed accademico e nel mondo delle professioni. Promotore delle settimane di cultura religiosa di Camaldoli, veicolo della cultura e della teologia europea in Italia, il Movimento è stato soprattutto un serbatoio fondamentale per la «classe dirigente» cattolica alla guida dell'Italia. Basti

pensare che tra le sue fila si sono formati, tra gli altri, politici del calibro di Aldo Moro, Giulio Andreotti, Giuseppe Lazzati, Giorgio La Pira, Giuseppe Dossetti. Più di recente, anche il Ministro della Salute, Renato Balduzzi, è stato presidente del Meic. «L'eredità della storia del Movimento e l'odierno scenario concorrono a confermare la solidità e la lungimiranza del nostro impegno: una sfida di ricerca e di discernimento critico per collaborare nella Chiesa e nella società civile a una

mediazione coerente tra fede e storia» afferma Torresi. «Crediamo sia fondamentale una maturazione della fede coniugata con la crescita nello studio e l'acquisizione del sapere scientifico. È in questa ricerca della verità accompagnata dalla fede che nasce la responsabilità per il bene comune», conclude il giovane di Tarquinia il cui incarico, accanto al Presidente nazionale Carlo Cirotto, scienziato dell'Università di Perugia, sarà quello di sovrintendere alla programmazione culturale



del movimento ma anche quello di organizzare e gestire la vita e gli appuntamenti di un'associazione con migliaia di aderenti, riuniti in oltre cento gruppi presenti nelle Università di tutta Italia.

Incontro mensile del clero

Si ricorda ai Presbiteri, Diaconi e Religiosi che il prossimo ritiro mensile avrà luogo giovedì 15 marzo p.v. alle ore 9,30, presso la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in Tarquinia.

PARROCCHIA SAN LIBORIO

Continua
l'antica tradizione
delle «Quarant'ore»

Per il secondo anno consecutivo nella chiesa parrocchiale di San Liborio si è vissuta l'esperienza delle "Quarant'ore".

Nella tradizione cattolica quaranta ore sono la rievocazione del periodo che intercorre tra la morte di Gesù e la sua risurrezione.

Anche quest'anno dunque il parroco ha voluto questa solenne esposizione del Santissimo Sacramento all'inizio della Quaresima per adorare e meditare con più fede il Mistero Eucaristico, dopo la celebrazione della Santa Messa delle ceneri delle ore 21.

La chiesa si è avvolta in un clima surreale, le luci sono state spente lasciando l'illuminazione di molte candele e sull'altare è stato posto l'Ostensorio con l'Ostia per onorare Gesù Eucaristico.

Tutti i presenti, dopo la Messa, si sono fermati per una preghiera e comunque la nostra comunità si è adoperata affinché per quaranta ore consecutive ci fossero sempre delle persone a vegliare davanti all'Eucarestia ed infatti la chiesa è rimasta aperta anche di notte, illuminata come un faro, che nel buio del mare indica la strada giusta alle navi, così nel buio dei nostri affanni e impegni ci indica la strada giusta per arrivare al Signore.

Durante queste quarant'ore alcuni momenti sono stati animati dai vari gruppi della parrocchia, ma secondo me il momento più intenso e toccante è stato di notte, quando dopo aver liberata la mente da tutti i pensieri trovandoti davanti al Santissimo, nell'adorazione silenziosa, ti rendi conto della presenza di Gesù che entra nel tuo cuore e ti porta a confessare le tue lacune, le tue incertezze lasciando il posto alla calma e alla pace e con questa attrazione è difficile alzarsi e andare via, per quella sensazione di benessere e leggerezza che ormai alberga nei nostri cuori e con la consapevolezza che dalle quarant'ore si esce rinnovati pronti per vivere la Passione del Signore con la "passione" nei nostri cuori.

Fabiana

DOMENICA 26 FEBBRAIO Organizzata dall'Azione Cattolica Diocesana

La prima Marcia della Pace a Civitavecchia

LAURA PAGANI*

ACR DIRITTI ALLA PACE! Questo è stato lo slogan che ci ha accompagnato per tutto il mese della pace. Quest'anno abbiamo deciso, per la prima volta, di estendere questo invito a tutta la diocesi nel suo complesso, attraverso la "marcia della pace". Sono state invitate tutte le autorità civili e religiose, i gruppi, i movimenti, le associazioni, i gruppi sportivi e chiunque avesse avuto voglia di gridare che la pace è possibile. Davanti alla parola pace, tutti siamo uguali, nessuno è diverso o migliore dell'altro. Gandhi diceva: «La verità implica amore, e la fermezza genera - e quindi ne è sinonimo - la forza». Lo slogan di quest'anno racconta in modo inequivocabile quale sia l'unica via per arrivare alla pace. La via maestra che conduce "diritti" alla meta è quella dei diritti e dell'uguaglianza. I concetti di giustizia e di legalità rivestono un ruolo importante. I diritti rappresentano la forma più ampia della libertà, ma senza qualcosa o qualcuno che ne regoli l'incontro e lo scontro, non avremmo la pace. La giornata è stata caratterizzata prevalentemente da due brani biblici, il primo è stato preso dalla prima lettera ai Corinzi dove dice: «Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o come un cembalo che tintinna[...] La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa

la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta...». Il secondo brano invece è stato preso dal Vangelo di Matteo dove dice: «[...] Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli...». La carità e le beatitudini, credo che siano temi molto importanti se vogliamo veramente costruire qualcosa di buono e non soltanto per noi, ma anche per le generazioni di oggi e per quelle future. Gli strumenti ci sarebbero tanti, bisogna solo metterli in pratica.

La mattinata di questa giornata, vissuta presso l'oratorio dei Salesiani, che ringraziamo per la loro disponibilità, ha visto i bambini, dai 4 ai 14 anni, coinvolti in una caccia al tesoro. Il premio finale era proprio la realizzazione della bandiera della pace, con una frase delle Beatitudini. Mentre i ragazzi più grandi, dai 15 ai 18 anni, si sono ritrovati all'interno di un "tribunale, dove protagonisti erano i problemi della vita, le difficoltà a far accettare i propri diritti dagli altri, e quindi, divisi come di consuetudine avviene in un tribunale nell'accusa e nella difesa. Il mese della pace rappresenta per questi ragazzi e bambini, l'occasione di fermarsi a guardare e a riflettere sul

mondo che li circonda. Gesù regala loro una prospettiva nuova, un punto "incantevole" da cui poter guardare il panorama. Ci si è soffermati sulla centralità del rispetto dei diritti di tutti. Ciò non significa banalmente che "ognuno ha diritto di stare bene e di fare ciò che desidera", è un concetto ancora più grande ossia quello della "convivenza di più diritti", cioè la possibilità che nello stesso istante si incrocino e si scontrino più diritti ugualmente validi. Al termine delle attività i ragazzi hanno vissuto un momento di convivialità insieme. Alle due e mezza, ci siamo poi ritrovati tutti nel piazzale del Pincio, dove siamo stati raggiunti da tutte le persone, i gruppi, un rappresentante del consiglio comunale, che con noi hanno voluto vivere questo momento di comunità. Alle tre poi siamo partiti per questa "Marcia della Pace", per gridare a tutta la città che la pace è possibile. La marcia era aperta da tutte le bandiere della pace che i bambini hanno realizzato nella mattinata, a formare uno striscione unico. Durante il cammino, sono stati fatti dei canti e delle soste dove sono stati letti dei brani di Vangelo e delle letture prese, in particolare, dalla lettera che Benedetto XVI ha scritto il 1° gennaio 2012 proprio per la pace. Alla fine del nostro percorso, sul sacro della cattedrale, ci ha aspettato il nostro vescovo Luigi Marrucci, che ci ha accolto a braccia aperte e che poi ha celebrato la messa. Durante

l'offertaio, insieme al Pane e al Vino, è stata portata all'altare una borraccia, simbolo che accompagnerà e sosterrà l'iniziativa di pace 2012 dell'Azione cattolica. I ricavati, dalla vendita delle borraccia, serviranno per sostenere l'iniziativa di carità in Bolivia. In particolare l'ACR vuole supportare (attraverso la costruzione di una biblioteca, di uno spazio di animazione e di un asilo-nido) minori ed adolescenti di sesso femminile, in età compresa tra i 14 ed i 18 anni, in situazione di detenzione. La struttura delle ragazze una volta conclusa avrà spazi adeguati per la scuola, per momenti ricreativi, per dormire, per i laboratori, per i servizi di sostegno psicologico, legale e di assistenza sociale, per ricevere le visite dei familiari, per l'educazione e per attività lavorative.

La borraccia rappresenta la possibilità di fermarsi e rifocillarsi, senza arrendersi, con l'unico scopo di ripartire. Inoltre può anche essere un segno profondo di amicizia e condivisione.

Al termine della messa, ad ogni parrocchia, al vescovo e al consiglio comunale, è stata consegnata la borraccia della pace. Finita la messa ognuno ha raggiunto le proprie case con l'augurio che un piccolo seme è stato lanciato e che ora tocca ad ognuno di noi farlo crescere e fruttificare.

Concludo ringraziando tutti coloro che hanno partecipato, le autorità che ci hanno dato la possibilità di realizzare questo evento, e a tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata, a partire dagli organizzatori, agli educatori, ai bambini e ragazzi.

«Le opere dell'amore sono sempre opere di pace. Ogni volta che dividerai il tuo amore con gli altri, ti accorgerai della pace che giunge a te e a loro. Dove c'è pace c'è Dio, è così che Dio riversa pace e gioia nei nostri cuori». Grazie a tutti!!

*Responsabile Diocesana
A.C.R.





Secondo anniversario della morte di **S.E. Mons. CARLO CHENIS** domenica 18 marzo alle ore 18,30 chiesa Cattedrale di Civitavecchia **SANTA MESSA DI SUFFRAGIO** presieduta dal nostro Vescovo **Mons. Luigi Marrucci** e concelebrata da tutti i sacerdoti della diocesi. A tutti l'invito a partecipare

*A cura dell'Ufficio Liturgico
Diocesano*

Movimento ecclesiale di impegno culturale
- Gruppo di Civitavecchia -

Una importante riflessione sulla famiglia

Lo scorso 25 febbraio, nella sala Giovanni Paolo II, presso la Cattedrale, si è svolta la Conferenza sulla "famiglia" in linea con quanto S.E. Mons. Luigi Marrucci, Vescovo diocesano, aveva suggerito alle Associazioni Cattoliche della Diocesi, dopo il Convegno Ecclesiale del 6 ottobre 2011. La Conferenza "Centralità della Famiglia nel Mondo di Oggi" è stata tenuta dalla Psicoterapeuta dott.ssa Alissia Orsomando, che ha saputo brillantemente intrattenere un pubblico numeroso e interessato su tale argomento.

La Dottoressa, con un linguaggio chiaro ha sottoposto ad una analisi attenta e puntuale i vari SISTEMI FAMILIARI PATOLOGICI che vanno dalla Disgregazione (separazioni e divorzi) alla Super Aggregazione con le Famiglie Originarie dei Coniugi, alla Delega ai Nonni, alla immaturità dei Giovani. Sono strutture familiari, ha sottolineato

l'Oratrice, che nel contesto generano situazioni difficili soprattutto per i minori.

È seguito l'intervento di Don Stefano Donà in sostituzione del nostro Assistente Spirituale, Don Vincenzo Dainotti, perché malato.

Don Stefano ha sviluppato con dovizia di particolari gli aspetti più propriamente Religiosi, portando anche esempi personali che hanno reso molto piacevole e coinvolgente la Sua trattazione.

A conclusione, dopo le domande di approfondimento, la Presidente Prof. Anna Maria Vecchioni Meoli, che ha svolto le funzioni di Moderatrice, ha ringraziato i due Relatori per la disponibilità e per gli intelligenti interventi. Infine, a nome del MEIC, ha offerto loro la collana completa di libri del Prof. Vincenzo Furci.

MEIC Civitavecchia

ANNO PASTORALE 2012

Calendario conferimento del sacramento della confermazione

07	Aprile	22,00	Parrocchia San Francesco d'Assisi (Cattedrale) Civitavecchia (Cresime Adulti - Veglia Pasquale)
14	Aprile	18,00	Parrocchia Santa Lucia Filippini - Tarquinia
15	Aprile	10,00/11,00	Parrocchia Santa Maria Assunta (Orazione e Morte) Civitavecchia
21	Aprile	18,00	Parrocchia San Liborio (Primo turno) - Civitavecchia
22	Aprile	18,00	Parrocchia Sacro Cuore - Civitavecchia
25	Aprile	11,00	San Giuseppe Operaio Pesca Romana
05	Maggio	18,00	Parrocchia San Liborio (Secondo turno) - Civitavecchia
06	Maggio	10,30	Parrocchia Santa Maria Assunta - Montalto di Castro
06	Maggio	17,00	Parrocchia Gesù Eucaristico - Montalto di Castro
13	Maggio	11,30	Parrocchia Santi Margherita e Martino (Duomo) - Tarquinia
14	Maggio	11,00	Parrocchia Santo Spirito - Monte Romano
20	Maggio	11,00	Parrocchia Madonna Dell'Ulivo - Tarquinia
20	Maggio	19,30	Parrocchia San Francesco d'Assisi (Cattedrale) Civitavecchia
26	Maggio	18,30	Parrocchia San Francesco di Paola - Civitavecchia
27	Maggio	11,30	Parrocchia Gesù Divino Lavoratore - Civitavecchia
01	Giugno	19,00	Parrocchia Maria Stella del Mare - Tarquinia-Lido
02	Giugno	18,00	Parrocchia Santa Maria Assunta - Allumiere
03	Giugno	10,30	Parrocchia San Felice da Cantalice - Civitavecchia
03	Giugno	18,00	Parrocchia San Pio X - Civitavecchia
09	Giugno	18,30	Parrocchia Nostra Signora di Lourdes - La Bianca
16	Giugno	18,00	Parrocchia Sant'Egidio - Tolfa
24	Giugno	11,00	Parrocchia Santi Martiri Giapponesi - Civitavecchia
29	Giugno	18,00	Parrocchia San Pietro (Aurelia) - Civitavecchia
16	Settembre	11,30	Parrocchia San Gordiano - Civitavecchia
29	Settembre	18,30	Parrocchia Santissima Trinità - Civitavecchia (1° Turno)
30	Settembre	11,00	Parrocchia Santi Giovanni e Leonardo-Tarquinia
06	Ottobre	18,30	Parrocchia Santissima Trinità - Civitavecchia (2° Turno)
07	Ottobre	11,00	Parrocchia San Giuseppe (Campo dell'oro) - Civitavecchia
28	Ottobre	11,00	Parrocchia Sant'Agostino - Civitavecchia
25	Novembre	10,00	Parrocchia Sacra Famiglia Salesiani - Civitavecchia
09	Dicembre	18,30	Parrocchia San Francesco d'Assisi (Cattedrale) Civitavecchia (Cresime Adulti)

«Ero in carcere e siete venuti a trovarmi»

FR. PATRIZIO MARFÈ R.C.I.

Il carcere è il luogo straordinario per conoscere l'uomo, nel suo mistero di bene e di male. È un ambiente che non offre grandi risultati ma che riempie di senso il servizio e il ministero di chi vi opera. (Mons. Luigi Marrucci, in occasione della visita della croce della GMC)

Il giorno 10 Marzo 2012, alle ore 10:00, insieme ai collaboratori del Carcere di Rebibbia (settore area Penale), Sr. Rita Del Grosso e il Diacono Luigi Barbini e Fr.

Erik Soltès, siamo partiti per la Casa Circondariale di Civitavecchia per un momento di fraternità con i nostri fratelli detenuti in occasione del concerto guidato dal "Coro Polifonico Musicale Insieme" che si è svolto nella sala del Teatro dello stesso stabile.

Questo evento si è potuto realizzare grazie anche all'apporto delle Direttrici, la Dottoressa Silvana Sergi e Patrizia Bravetti. Erano presenti anche varie autorità tra cui il Comandante del Penitenziario Giovanna Ca-

lenzo, e la Responsabile dell'area educativa Maria Giuseppina Boi, e i Cappellani Don Giuseppe Tamborini e Mons. Alfredo Giovanetti. "Un evento molto significativo per noi" mi diceva un detenuto rispondendo alla mia domanda.

Bisogna che di questi eventi, c'è ne siano spesso; bisogna far risvegliare nel cuore di questi fratelli la loro fede in Cristo Gesù. La missione che si fa in Carcere, è straordinaria ed è unica, il tempo che si dà per loro, è dono che Dio ci dà,



per metterlo a disposizione soprattutto di chi soffre tra le mura di un Carcere. Bisogna fargli capire che lui è importante per Dio, e fargli acquistare fiducia in se stesso.

In carcere, si incontra l'uomo in un momento cruciale e tragico, dove si decide la sua vita, il suo futuro. I detenuti, sono persone ferite, stanno lì perché sono stati abbagliati, sedotti dal male che li ha resi ciechi spogliandoli della loro dignità. Togliere il male dai

loro cuori per chi offre tempo per loro, è contemporaneamente portatore di speranza. Fargli capire, che possono fare un cammino di conversione proprio lì, che il tempo della detenzione è tempo di Dio. Tutto questo certamente agevola anche l'opera del volontariato e tutto va a beneficio dei detenuti. Un giorno Gesù disse: "il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". Infatti, tutta la sua missione è stata un continuo andare di villaggio in villaggio in

cerca delle pecorelle perdute. Apriamo i nostri cuori, e seguiamo l'esempio che Cristo stesso ci ha lasciato, perché alla fine dei nostri giorni, quando ci troveremo davanti a Lui, forse saremo rimproverati da tante mancanze, ma quando ci dirà: "Avevo fame...ero ammalato...ero carcerato e mi avete visitato..." potremmo rispondere "Sì", Signore con fatica, ma ho fatto del mio meglio cercando di darti di tanto in tanto un pò di sollievo.

Santa Pasqua: una preparazione "particolare"

Mercoledì scorso, 14 marzo, presso la Casa di Reclusione Civitavecchia, il Vescovo Luigi Marrucci ha presieduto una celebrazione eucaristica per i detenuti in prossimità della Santa Pasqua, alla presenza del cappellano don Luigi Carosi e del Direttore d'Istituto, Dottoressa Patrizia Bravetti.

Al termine della celebrazione, a nome di tutti gli ospiti della struttura, alcuni detenuti hanno rivolto un breve discorso al Vescovo per gli auguri pasquali.

Di seguito ne riportiamo uno stralcio:

È con grande gioia che accogliamo il nostro Vescovo. Eccellenza la nostra Comunità la ringrazia per questa visita che rafforza il cammino di ognuno di noi in vista della Santa Pasqua.

La continua ricerca della conversione in un momento particolare della nostra esistenza è davvero l'unica via che permette a chi la persegue di andare oltre le difficoltà quotidiane sentendo sempre al proprio fianco l'immenso amore di Cristo e di Dio Padre misericordioso che perdona i suoi figli.

Questo cammino che vede come padre spirituale il nostro cappellano don Luigi, è pieno di ripensamenti, di momenti in cui prevale la sfiducia ma basta poco per trovare la forza per andare avanti senza più nascondersi e cercare di vivere in modo cristiano la nostra esistenza.

Cogliamo l'occasione per porgerle i nostri più sentiti auguri e, nell'attesa della Resurrezione di Cristo, le porgiamo la nostra Buona Pasqua.

I detenuti



Avviso Pastorale Sociale

Giovedì 22 alle ore 18, presso la Curia Vescovile di Civitavecchia, l'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale presenterà le linee di Programmazione sociale. All'incontro sono invitate a partecipare tutte le aggregazioni che operano, in Diocesi, in ambito sociale.

Sarà l'occasione per definire gli ambiti di impegno pastorale sui temi sociali, del lavoro e della salvaguardia del Creato, e condividere le linee programmatiche e le iniziative.

Alla riunione parteciperà il Vescovo, Mons. Luigi Marrucci.

È prevista anche la partecipazione del Delegato Regionale della Pastorale Sociale, Claudio Gessi.

ALLUMIERE

Santuario Diocesano Madonna delle Grazie

LUNEDÌ 19 MARZO 2012

- Festa di S. Giuseppe e Stazione Quaresimale al Santuario
- 25° anniversario dell'Incoronazione della Prodigiosa Immagine della Madonna delle Grazie compiuta dal beato Giovanni Paolo II
- 2° anniversario della morte del Vescovo Carlo Chenis:

Ore 16.15: Via Crucis (*Il cammino della Croce con Maria*) lungo la strada del santuario.

Ore 16.45: canto delle Litanie di Maria Regina in santuario (la Madonna e il S. Bambino porteranno le corone benedette e imposte dal beato Giovanni Paolo II).

Ore 17.00: S. Messa accanto alla tomba del vescovo Carlo nel santuario all'aperto.

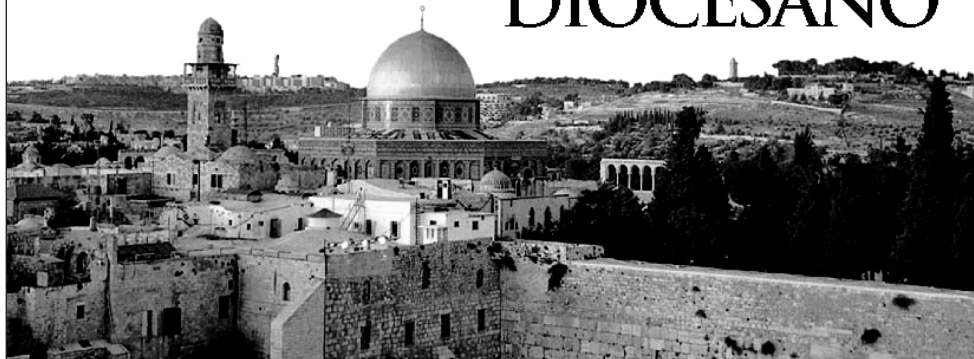
Annunciamo che le feste solenni del 25° dell'Incoronazione saranno celebrate nella novena (29 agosto - 8 settembre) con la straordinaria DISCESA dal Monte della S. Immagine e l'arrivo dell'insigne reliquia del Sangue del Beato Giovanni Paolo II che sta compiendo una grande peregrinazione in Italia e nel mondo. Sosterà in Allumiere per alcuni giorni, grazie al postulatore della Causa del Pontefice, mons. Hoder.

Il Rettore
don Augusto Baldini



DIOCESI
DI CIVITAVECCHIA - TARQUINIA

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO



IN TERRA SANTA

DAL 25 GIUGNO AL 2 LUGLIO

duemiladodici

Promosso e guidato da S.E. Mons. Luigi Marrucci

NAZARETH • BETHLEHEM • JERUSALEM

**MAR MORTO, MARE DELLA GALILEA,
MONTE CARMELO, MONTE TABOR
QUMRAN**

Gli interessati si possono rivolgere ad ogni parrocchia, presso la Curia diocesana oppure presso il Centro Pastorale.

Tel. 335 398154

IN BREVE

CIVITAVECCHIA



foto tratta da www.bignotizie.it

■ Lunedì 5 marzo il nostro Vescovo Luigi ha ricevuto i giovani volontari della sede Unicef di Civitavecchia. Durante l'incontro i ragazzi, accompagnati dalla responsabile del Comitato Unicef - Litorale Roma nord, Pina Tarantino, hanno presentato a mons. Marrucci il Rapporto Unicef 2012 sulla condizione dell'infanzia nel mondo.

Questo documento, soltanto pochi giorni fa, era stato consegnato al Senato, nelle mani del presidente Schifani, proprio dai volontari Unicef di Civitavecchia insieme ad alcuni "collegli" di Ladispoli

■ Continuano gli incontri "Quaresima nelle Famiglie - Corso di Spiritualità familiare" organizzati dall'Ufficio diocesano per la Pastorale. Quarto appuntamento il 20 marzo sul tema: L'arte sacra e la quaresima. Il corso, a cura di Mons. Giorgio Picu, si tiene presso la sala San Giovanni Bosco, al primo piano della Curia Vescovile di Civitavecchia (P.za Calamatta 1), ogni martedì di quaresima alle ore 16,30

■ Nello scorso mese di febbraio si è tenuto nel Centro madre di Villa Paradiso della Comunità Mondo Nuovo, a Tarquinia, il 37° corso di formazione per responsabili e volontari di Comunità dal titolo "La Riconciliazione con la Vita".

Nel corso di una settimana i nu-

merosi partecipanti hanno potuto avere un primo approccio con la vita comunitaria, condividendo i pasti con i ragazzi in ciclo e seguendo le numerose ed interessanti conferenze tenute da esperti qualificati, a cominciare dal Vescovo Mons. Luigi Marrucci, al cav. Alessandro Diottasi fondatore e presidente della Comunità, al prof. Giuseppe

Mammama psichiatra e psicoterapeuta - solo per citarne alcuni - e testimonianze di operatori e responsabili della Comunità, intervallate da momenti di confronto e discussione sugli argomenti trattati.

Argomenti che andavano dal "Riconciliarsi con la vita" alla "Cristoterapia", dall'"Importanza della famiglia nel percorso comunitario" all'"Essere volontari in comunità", dalla "Storia di Mondo Nuovo" al "Rapporto tra pubblico e privato", dalle "Storie a confronto" a "La sofferenza: tribolazione, in senso lato, o dono di Dio", dall'"Importanza del gruppo nel saper creare il clima comunitario" all'"Equipe terapeutica", ecc...

Inoltre a conclusione di ogni giornata si sono costituiti dei gruppi di lavoro tra i vari partecipanti per un ulteriore approfondimento sulle tematiche affrontate nella giornata e la stesura di brevi relazioni.

Un corso quindi, o meglio un seminario, un incontro e un percorso di formazione della durata di una settimana sui temi della droga, del disagio, sulla vita comunitaria, del volontariato, della riconciliazione e della risocializzazione.

Per informazioni rivolgersi a:
Comunità Mondo Nuovo Onlus
Sede Legale: via Puglie 5
00053 Civitavecchia (RM)
Tel 0766.31818 - Fax 0766.580914
www.mondonuovo.org

TARQUINIA Presieduta dal nostro Vescovo Luigi Marrucci nell'antica chiesa di San Francesco

L'Ordinazione presbiterale di nove frati francescani dell'Immacolata

Ieri, sabato 24 marzo, nella splendida cornice dell'antica chiesa di san Francesco, S. E. Mons. Luigi Marrucci ha conferito il sacramento dell'Ordine presbiterale a nove frati francescani dell'Immacolata, formati presso il Seminario Teologico "Immacolata Mediatrix".

I novelli sacerdoti sono di diversa provenienza. Cinque africani: fra John Benedict Maria dalla Nigeria; fra Addolorato Maria dal Ghana; dal Benin invece provengono fra Jean Joseph Maria, fra Gabriel Ange Maria e fra Carlo Maria; ad essi si aggiungono fra Gregorio Maria e fra Bonfilius Maria dalle isole Filippine, fra Juan Diego Maria dalla Francia e fra Francesco Maria italiano di Roma, tutti di età compresa tra i 27 e i 38 anni.

Di seguito riportiamo l'omelia di monsignor Marrucci:

Un cordiale saluto a voi tutti: Padri Francescani dell'Immacolata e fedeli laici presenti a questa Celebrazione. In particolare un grazie ai Padri Stefano e Gabriele, ministro e vicario generale per l'invito rivoltomi a conferire il sacramento dell'Ordine per il presbiterato a questi nove giovani.

"Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria" (Gv 1,14).

Il mistero della Natività del Verbo di Dio si è attualizzato nell'incarnazione storica del suo Figlio, ma si ripete sacramentalmente ogni volta che questa Parola assume visibilità.

Anche oggi "qui e ora" - secondo l'espressione della Liturgia - la Parola trova la sua incarnazione nei segni eucaristici e nella persona di questi nostri giovani nei quali, con il sacramento dell'Ordine per il presbiterato, avviene una nuova incarnazione del Figlio di Dio per essere, nel ministero, configurati a Cristo-capo.

Possiamo ripetere con Gesù, secondo l'espressione dell'autore della lettera agli Ebrei: "Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici, né offerte, né olocausti, né sacrifici per il peccato... Ecco io vengo a fare la tua volontà" (Ebr 10,8-9).

La solennità dell'Annunciazione del Signore, che celebriamo anticipandola, è la festa del "sì", la festa dell'eccomi: Maria pronunciando l'accettazione alla guida di Dio, si lascia possedere, guidare e illuminare dal mistero di Dio.

E il suo "sì" al mistero di Dio

dà luce anche al mistero dell'uomo: "è solo nel mistero del Verbo incarnato che trova luce il mistero dell'uomo" ci ricorda la costituzione pastorale del Concilio Vaticano II "La Chiesa nel mondo contemporaneo" (Gaudium et Spes, 22).

Solo il mistero dell'amore di Dio può illuminare il mistero della nostra vita.

L'uomo che si pone in questo atteggiamento e si consegna a Dio perché possa realizzare il suo disegno in lui, non può non ripetere: "Sì, io vengo, Signore, perché nella mia esistenza Tu possa ancora trovare spazio per farti carne".

È la relazione profonda che si instaura tra il Figlio di Dio e l'uomo e pertanto chiede accoglienza e reciprocità.

Che cosa vuol dire "relazione con Gesù Cristo" nel sacramento del presbiterato?

Nel tentare una risposta, desidero farmi guidare da un brano di Santa Caterina da Siena tratto dal "Dialogo della Divina Provvidenza".

Parlando della dignità dei consacrati, la Santa afferma:

"... si sono rivestiti del dolce e glorioso Sole, che Io ho dato loro di dispensare...."



19 novembre 2011: un momento dell'Ordinazione Diaconale dei nove frati

La dignità a cui ho elevato i miei ministri consiste nella chiave del sangue del mio Figlio unigenito, con cui riapri la porta della vita eterna... soffrendo la passione e la morte, egli vinse la vostra morte, lasciandovi nel suo sangue.

Dunque il sangue e la sua morte, in virtù dell'unione della mia natura divina con la natura umana, dischiusero la vita eterna...."

Successivamente la Santa presenta il corpo mistico della Chiesa sotto la metafora di una cantina, in cui si conserva il sangue di suo Figlio: in questo sangue, hanno validità e vita tutti i sacramenti.

E aggiunge:

"Alla porta di questa cantina vi è Cristo in terra, al quale è stato affidato l'incarico di somministrare il sangue e di scegliere i sacerdoti che l'aiutino nel ministero a beneficio di tutto il corpo dei fedeli. Solo chi è accettato da lui viene consacrato con l'unzione e diventa un ministro".

Cari presbiteri e ordinandi presbiteri, è tratteggiato qui il nostro

sacerdozio:

sgorga dal sangue di Gesù Cristo e questo sangue è a noi affidato per essere ministri e per alimentare il dono del ministero, ma il sangue è anche donato per la consacrazione dei fedeli laici.

"Dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa" esclama il grande dottore della Chiesa, Sant'Agostino, vescovo di Ippona (cfr anche SC 5).

Il sacerdozio è generato sulla Croce e nasce dal sangue del Figlio di Dio, morente-redentore e che trova nell'Eucaristia, celebrata dalla Chiesa, la sua perenne attualità.

"Ricevi le offerte del popolo santo per il sacrificio eucaristico. Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore": così il vescovo dirà a ciascun ordinato nel consegnargli il pane e il vino per il sacrificio eucaristico.

Il sangue è custodito nella Chiesa dal "dolce Cristo in terra" - il vescovo di Roma - a cui è unito tutto il collegio episcopale in comunione con lui, e al quale rinnoviamo, in questo momento, obbedienza e fedeltà al suo sommo magistero.

Coloro che sono segnati dal sangue per il sacramento del presbiterato, sono inviati a lavare le loro vesti - la loro vita, (cfr Ap 7,14) nel sangue dell'Agnello per

l'efficacia dell'annuncio della Parola, per la verità della celebrazione dei Sacramenti, per la testimonianza del servizio di carità: "Questo è il calice del mio sangue...versato per voi e per tutti... Celebratelo in mia memoria".

È il sangue di Cristo che lava il prete e lo profuma di grazia; è il sangue che, per mezzo del ministero sacerdotale, riscatta i fedeli e costituisce la famiglia di Dio.

Cari confratelli, consacrati dallo Spirito per il ministero del sangue, volgete lo sguardo a Maria:

ella ai piedi della Croce ha portato a compimento la profezia di Simeone "una spada ti trafiggerà l'anima" (cfr Lc 2,35) ed è divenuta con il Figlio corredentrice dell'umanità.

Il sacerdote, con il dono della sua vita a Cristo e alla Chiesa, come Maria si unisce al sangue del Redentore per la santificazione dell'umanità.

Lo Spirito Santo che, nell'Annunciazione, aveva accolto sotto la sua ombra Maria costituendola Madre di Dio, effonda anche su di voi i suoi doni per essere padri nello spirito che, nel sangue di Cristo, generano ed educano molti figli di Dio.

Siate uomini di preghiera, come Maria "donna del dialogo": mentre è in ascolto di Dio, nella sua casa di Nazaret, accoglie dall'Angelo il progetto divino e manifesta la sua piena disponibilità "ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua volontà" (cfr Lc 1,38).

Questo è l'atteggiamento interiore di chi, ascoltando la Parola, a questa si affida, lasciando che sia il Signore ad agire "per non costruire invano" (cfr Salmo 127,1).

Nella misura in cui saprete fare verità in voi, instaurerete quella relazione di consegna di voi stessi al Signore, che talvolta potrà costarvi sangue, ma vi renderà strumenti di salvezza.

Questo è il sacerdozio di Cristo. Maria, Madre di Dio-l'Immacolata, a cui avete donato la vita, vegli con amore sulle vostre persone per essere figli generosi e padri coraggiosi, per narrare le meraviglie di Dio. Così sia.

IN BREVE

■ Martedì 27 marzo si terrà l'ultimo incontro del Corso di Spiritualità familiare dal titolo "Quaresima nelle Famiglie", organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale.

Questo quinto appuntamento avrà come tema: La Settimana Santa nelle famiglie. Il corso, a cura di Mons. Giorgio Picu, si tiene presso la sala San Giovanni Bosco, al primo piano della Curia Vescovile di Civitavecchia (P.za Calamatta 1), alle ore 16,30.

Notizie dal Santuario Diocesano Madonna delle Grazie di Allumiere

AUGUSTO BALDINI*

Lunedì 19 marzo 2012, festa di S. Giuseppe si è celebrata al Santuario Diocesano della Madonna delle Grazie di Allumiere la Stazione Quaresimale che raccoglie la comunità in preghiera per prepararsi alla Pasqua. La prossima *Statio* sarà alla cappella dell'apparizione e dei miracoli della Madonna di Cibona - suggestivo pellegrinaggio quaresimale attraverso il Faggeto - e l'ultima *Statio* al Cimitero.

Quella del 19 marzo celebra soprattutto l'Incoronazione della Prodigiosa Im-

agine della Madonna delle Grazie, compiuta dal beato Giovanni Paolo II nel corso della sua Visita Pastorale a Civitavecchia il 19 marzo 1987. Il papa disse nella circostanza che quello era il gesto di maggior fulgore della memorabile giornata trascorsa a Civitavecchia, a cui fece seguito l'affidamento di tutta la diocesi alla Regina del Monte delle Grazie. Quest'anno si celebra il 25° anniversario dell'evento che è stato vissuto in un clima di sola preghiera con la Via Crucis (dal titolo: *Il cammino della Croce con Maria*) celebrata lungo la strada che conduce al santuario, dove

sono le 14 cappelline erette al termine della seconda Guerra Mondiale, quale riconoscimento del popolo di Allumiere alla Vergine delle Grazie, per la materna assistenza ottenuta nel periodo bellico. Il pellegrinaggio si è concluso in santuario con il canto delle Litanie che si utilizzano nel rito per l'Incoronazione delle Immagini della Vergine Maria. La venerata statua della Madonna e il santo Bambino portava le corone benedette e imposte dal beato Giovanni Paolo II. Anche l'abito era quello dell'Incoronazione.

Le celebrazioni della ricorrenza si sono concluse

poi nel santuario all'aperto, con la S. Messa accanto alla tomba del vescovo Carlo Chenis, nel secondo anniversario della sua scomparsa. Già dalla domenica era

iniziato il pellegrinaggio dei fedeli alla tomba dell'amato Pastore che ha scelto di riposare per sempre al santuario di Allumiere, al centro dell'area liturgica da lui

progettata e realizzata.

Al termine della Liturgia, il rettore ha annunciato che le feste solenni del 25° dell'Incoronazione saranno celebrate nella novena della festa della Natività di Maria (29 agosto - 8 settembre) con la straordinaria DISCESA dal Monte della S. Immacolata e l'arrivo dell'insigne reliquia del Sangue del Beato Giovanni Paolo II, che sta compiendo una peregrinazione in Italia e nel mondo. Sosterà in Allumiere per alcuni giorni grazie al postulatore della Causa di canonizzazione del Pontefice, mons. Hoder.

*Il Rettore



19 marzo 1987: il Beato Giovanni Paolo II mentre incorona l'Immagine della Madonna delle Grazie di Allumiere

DOMENICA 18 MARZO Messa di suffragio nel secondo anniversario della morte

«Il vescovo Chenis immagine di un amore donato e condiviso»

TIZIANO TORRESI

«L'episcopato di Carlo Chenis nella nostra Chiesa particolare è stato immagine di un amore donato e condiviso, quell'amore che la liturgia odierna ci invita a riscoprire e a fare sempre più nostro guardando al crocifisso: con queste parole mons. Luigi Marrucci ha concluso la sua omelia ricordando il predecessore scomparso due anni fa, nell'eucaristia presieduta e concelebrata insieme a numerosi presbiteri della diocesi, domenica scorsa 18 marzo, nella cattedrale di Civitavecchia. Domenica IV di Quaresima, domenica "Laetare", della letizia, che interrompe la severità del tempo di digiuno e penitenza, quando i fiori sbocciano accanto all'altare e il candore dell'imminente celebrazione pasquale tinge di rosa le vesti viola. Ma anche domenica nella quale la liturgia e in particolare il ricco lezionario propone a un cammino di fede più impegnativo e convinto in vista della Pasqua di resurrezione. Lo sottolinea il vescovo nella sua intensa e puntuale omelia: «La prima lettura ci ricorda come Iddio non si sia mai dimenticato del popolo eletto di Israele e di come lo abbia chiamato ad una nuova alleanza, ad un nuovo periodo di pace e di stabilità dopo la dura stagione dell'esilio». Proprio partendo da questa prova di amore di un padre per il suo popolo, scaturita in una conferma della propria misericordia (2 Cr 36,14-16.19-23), mons. Marrucci giunge a discernere la parola di San Paolo nella seconda lettura, che della gratuità di un tale amore dà ai cristiani di Efeso pronta te-

stimonianza («Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo», Ef 2,4-10) ma soprattutto la grande lezione che, nel Vangelo (Gv 3,14-21), Gesù dona a Nicodemo e a ciascuno di noi, che ancora ci mettiamo alla sua scuola raggiungendolo nella notte della nostra confusione, nel buio delle nostre perplessità: «Dio infatti ha



FOTO COL. ANTONIO DOLGETTA



Sopra, un momento della celebrazione. A sinistra, le autorità presenti

tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». «L'amore di Dio Padre è così grande da giungere al sacrificio del Figlio in croce - sono state le parole del Vescovo - e

qui scaturisce la nostra salvezza, qui sta la meta cui dobbiamo tendere in questo tempo di Quaresima, riscoprendo la nostra dignità battesimale e recuperando il pieno significato del sacramento della penitenza. Osservando il crocifisso vediamo il segno di un amore sconvolgente, l'offerta di una vita vissuta sempre in comunione con Dio dove l'apparente sconfitta in

realtà diventa vittoria e fonte della vita. Osservando il crocifisso, come gli ebrei che volgevano lo sguardo al serpente di bronzo innalzato da Mosè nel deserto, riusciamo a resistere ai morsi del male, che è la nostra pretesa di autosufficienza da Dio. E Gesù con Nicodemo parla chiaro: non accettare questa logica paradossale della croce come via che salva e che libera significa chiudersi alla luce, restare nelle tenebre. Significa non capire che solo sacrificando se stessi si è capaci di donare amore».

E di un tale, cristiano amore ricevuto in dono e condiviso, conclude mons. Marrucci, è stato testimone proprio il vescovo Carlo Chenis, per il quale l'intera as-

semblea liturgica evoca la pace perpetua nella luce senza tramonto della Pasqua celeste. Era toccato a mons. Rinaldo Copponi, Vicario generale della Diocesi, di tracciarne un breve ma commovente profilo all'inizio della celebrazione, con parole che hanno ridestato nel cuore di tutti i presenti il ricordo di un pastore buono, di tre anni intensi e fecondi trascorsi nella nostra Chiesa e il cui epilogo, doloroso e sconcertante, fa ancora male. Mons. Copponi riprende le espressioni della lettera in cui Chenis comunicò la malattia, il suo testamento spirituale: «Davvero la debolezza è paradossale occasione per riunire le forze: forze di amicizia, di solidarietà, di amore. Non posso, allora, non fare mie le parole del vescovo cagliaritano Eusebio: "Mi raccomandando, è importante custodire la fede, conservare la concordia, assicurarsi la preghiera". Anche nel nostro territorio dobbiamo riprendere il ruolo leader della concordia. In caso contrario annegheremo nelle nostre chiacchiere insulse e false pietà. Quest'esperienza di frontiera esistenziale mi sta nutrendo di sano realismo. Se si risolverà in questo mondo, cercherò di impegnarmi ancora di più nella comunione cristiana, mediante la solidarietà condivisa. In caso contrario il Signore provvederà, poiché la sua Chiesa è costituita in una marcia a staffetta sostenuta dagli uomini di buona volontà».

In questa marcia, con la buona volontà che viene dalla fede in Gesù crocifisso e risorto, la nostra Chiesa, forte anche dell'esempio di amore del vescovo Carlo, è sempre in cammino.

TARQUINIA Ci hanno invitati allo straordinario evento

Anche "Semi di Pace International" a Cuba per la visita del Papa

"Gentilissimo Signor Luca Bondi, a Cuba stiamo celebrando l'anno giubilare per i 400 anni della scoperta e presenza tra di noi della Vergine della Caridad del Cobre, patrona di Cuba. Nell'occasione di questa grande celebrazione Sua Santità, il Papa Benedetto XVI, con un gesto di paterna sollecitudine, visiterà Cuba come pellegrino dal 26 al 28 marzo prossimo [...]."

Con gioia e profondo affetto ecclesiale mi è gradito invitarla a Cuba per, insieme alla porzione della Chiesa che cammina in terra di Cuba, dar grazia a Dio per i 400 anni del prezioso regalo che ci ha fatto inviando la Sua Santa Madre..."

Con queste parole il Cardinale Jaime Ortega Alamino, Arcivescovo dell'Avana, si rivolge al Presidente di Semi di Pace International, Prof. Luca Bondi, invitandolo per lo straordinario evento che vede, appunto, la presenza del Papa.

Semi di Pace iniziò il suo cammino di impegno nell'isola caraibica proprio dopo la storica visita pastorale di Giovanni Paolo II, avvenuta nel gennaio



FOTO CARLO ANTONELLI

Tarquinia. 1° maggio 2008 - Chiesa S. Maria in Castello. Da sinistra, l'allora ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede dott. Kouri, il Card. Ortega e il presidente di Semi di Pace International

1998. In questi 14 anni una rete intensa di relazioni in ambito ecclesiale e governativo ha reso possibile una molteplicità di progetti mirati ai bambini, alle mamme, ai giovani e agli anziani. Un impegno a 360° che ha fatto guadagnare all'Associazione rispetto, stima e grande considerazione da tutte le realtà dell'isola a qualsiasi livello.

Il Cardinale Ortega e tutti i Vescovi delle Diocesi cubane seguono con paterna attenzione

l'opera di Semi di Pace che ha saputo promuovere veri percorsi di dialogo e di collaborazione tra le diverse dimensioni sociali ed ecclesiali.

Ricordiamo che proprio il 1° maggio del 2008 l'associazione ospitò, nella città di Tarquinia, l'intera Conferenza Episcopale dei Vescovi Cattolici di Cuba, organizzando un incontro pubblico molto importante che vide il Cardinale Ortega dialogare con l'allora Ambasciatore di

Cuba presso la Santa Sede. Un incontro che affrontò tematiche relative alle prospettive di Cuba e alle sfide che attendevano i cubani e la Chiesa in particolare.

Fu, da tutti, considerato un momento intenso e fraterno che testimoniava un messaggio incoraggiante per il futuro delle relazioni.

Semi di Pace, inoltre, in tutti questi anni ha curato con particolare impegno le positive relazioni con gli Ambasciatori di Cuba in Italia e presso la Santa Sede partecipando ad incontri fortemente significativi e contribuendo a sostenere quel bellissimo slogan che Giovanni Paolo II lasciò nel 1998 come messaggio profetico: "...che Cuba si apra al Mondo e il Mondo si apra a Cuba".

Il Presidente di Semi di Pace, quindi, si recherà nell'isola per partecipare alla Santa Messa che il Papa celebrerà nella famosa "Plaza De La Revolución" il 28 marzo e dove sono in programma, tra l'altro, incontri con i Responsabili dell'Associazione e con personalità della Repubblica cubana.

DIOCESI DI
CIVITAVECCHIA - TARQUINIA

VIA CRUCIS CITTADINA

presieduta da
S.E. Mons. Luigi Marrucci**CIVITAVECCHIA****martedì 27 marzo ore 20,30**

Raduno nel piazzale dell'Oratorio Salesiano. Percorrerà le seguenti vie: Via Buonarroti, Via Traiana, Largo Cavour, Piazza V. Emanuele e terminerà in Cattedrale.

TARQUINIA**venerdì 30 marzo ore 20,30**

Raduno presso la chiesa di San Leonardo. Percorrerà le seguenti vie: Piazza Trento e Trieste, Piazza Matteotti, Corso V. Emanuele, Piazza Cavour, Via Mazzini e terminerà al Duomo.

